

CAROTA FERRARESE

Le origini della carota (*daucus carota*), sebbene siano un po' confuse, sono antichissime. Questo prodotto cresce spontaneamente da secoli in **area mediterranea**, sebbene sia proveniente dall'area **indoeuropea**. Secondo una buona parte di studiosi infatti, la varietà di carota oggi coltivata (genere *Daucus*, Spp. *Carota* L. var. *sativus* L.C.) deriverebbe dall'**Afghanistan**, con molta probabilità zona assoluta di origine di questa specie orticola.

La carota era già conosciuta ed utilizzata dai **Greci** e dai **Romani** che però se ne interessarono pochissimo. In ogni modo la apprezzavano per le sue proprietà medicinali considerandola, in alcuni casi, cibo afrodisiaco e di lusso.

La diffusione della carota dall'area mediterranea all'Europa Occidentale avviene tuttavia solo a partire dal **1300**, come afferma il noto botanico H. Banga nei suoi scritti.

E' certo che nel **1400** la produzione penetra in Francia e in Germania, dove la carota veniva utilizzata come dolcificante per cibi e bevande, mentre in Olanda arriva nel **1600**, ma solamente nella cultivar dal colore arancio come evidenziano alcuni dipinti conservati nei musei olandesi.¹

Solo dal Rinascimento in poi, dunque, si iniziò a coltivare la carota in Europa costantemente e ad ottenere varietà più saporite.

La carota coltivata predilige clima temperato e terreni di pianura, possibilmente freschi.

L'area ferrarese interessata alla produzione di questo ortaggio, si estende, in particolare nelle seguenti località: Goro, Codigoro, Mesola, Lagosanto e Comacchio.

E' possibile delineare brevemente l'evoluzione agricola del ferrarese dal Rinascimento in poi.

Sebbene i duchi d'Este prima e lo Stato Pontificio poi abbiano dal 1500 al 1800 portato avanti importanti opere di canalizzazione delle acque, solo nel 1911, anno in cui la Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi subentrò nella proprietà del territorio di Mesola e delle Valli di Goro, si verificò il completo riequilibrio della zona paludosa e il conseguente sviluppo socio-economico dell'area.

¹ M. SCHIAVI, *Miglioramento genetico: i metodi e gli obiettivi*, Ist. Sperimentale per l'orticoltura, Montanaso lombardo, 2001.

Prima dell'opera di bonifica della provincia ferrarese², la carota veniva coltivata in consociazione con altre colture tradizionali.

Gli albori della coltivazione della carota in provincia di Ferrara, intesa non più solo come prodotto destinato all'autoconsumo, risalgono agli inizi degli anni settanta. Erano quelli gli anni nei quali la tendenza generale alla sperimentazione, in campo non solo agricolo, spinse la Regione Emilia Romagna ad una crescente attività in campo sperimentale e alla creazione di liste varietali articolate secondo i tipi di coltivazione³.

²AA.VV., *Bonifica e programmazione in Emilia-Romagna*, Associazione Nazionale delle Bonifiche delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari - Circoscrizione Emilia-Romagna, Tamari, Bologna, 1969; ADUCCO A., 1898, *Le bonifiche nel Ferrarese*, Tip.Bresciani, Ferrara; A. Aldovrandi, 1941, "La bonifica delle Valli di Comacchio", Stab.Tip.F.Failli, Roma; Aragrande M., 1987, "Problematiche ed effetti degli interventi di bonifica", in "La Grande Bonificazione Ferrarese", vol. II: 167-229, Consorzio della Grande Bonificazione Ferrarese, SATE, Ferrara; Aragrande M., 1989, *Le bonifiche ferraresi tra le due guerre (1915-1945)*, in "Terre ed Acqua. Le bonifiche ferraresi nel delta del Po": 161-186, Amministrazione Provinciale di Ferrara, G.Corbo Ed., Ferrara; AVENTI F., 1864, *Intorno alla Società Aventi per le bonifiche delle valli ferraresi*, Giorn.agric.ind.comm.R.It., II, pp. 48-51; Benazzi O., Bonsi A., Ravalli G., 1988, "Ferrara: Olanda italiana", in "La bonifica nella provincia di Ferrara", INARCOS, 494, a.XLIII, 10: 518-537; Boccaccini G., 1919, "La bonifica delle valli settentrionali di Comacchio: studio critico ed agrario", Tip.L.Cappelli, Rocca San Casciano; Braglia A., 1962, "La Grande Bonificazione Ferrarese. Secolo XV - Secolo XX", Sate, Ferrara; Campi C.A., 1989, "La bonifica ferrarese dal primo dopoguerra ad oggi: realizzazione e problemi", in "Terre ed Acqua. Le bonifiche ferraresi nel delta del Po": 123-130, Amministrazione Provinciale di Ferrara, G.Corbo Ed., Ferrara; Cazzola F., 1979, "Le bonifiche", in "Cultura popolare nell'Emilia-Romagna. Strutture rurali e vita contadina": 52-71, Federazione delle Casse di Risparmio e Banche del Monte dell'Emilia-Romagna, Silvana Ed., Milano, Amilcare Pizzi, Cinisello Balsamo; Cazzola F., 1987, "La bonifica del Polesine di Ferrara dall'età estense al 1885", in "La Grande Bonificazione Ferrarese", vol. I: 103-251, Consorzio della Grande Bonificazione Ferrarese, SATE, Ferrara; Cazzola F., 1987, "La bonifica", in "Storia illustrata di Ferrara": 689-704, AIEP, Milano; Cazzola F., 1989, "La terra costruita: Ferrara e la bonifica", in "Terre ed Acqua. Le bonifiche ferraresi nel delta del Po": 35-50, Amministrazione Provinciale di Ferrara, G.Corbo Ed., Ferrara; Cazzola F., 1990, "La grande impresa: le bonifiche estensi", in "Il Parco del Delta del Po - studi ed immagini - Vol.2 -L'ambiente come storia": 123-137, Spazio Libri Ed., Ferrara, Offset Invicta, Padova; Cazzola F., 2000, "Lo sviluppo storico delle bonifiche idrauliche", in "Un Po di terra. Guida all'ambiente della bassa pianura padana e alla sua storia": 487-515, Ed. Diabasis, Reggio Emilia; Ente Ferrarese Esposizioni E Rassegne, 1975, "Ferrara: vecchie e nuove terre", SIACA Arti Grafiche, Cento; Fano L., Peglion V., 1910, "Le bonifiche ferraresi dal punto di vista agrario", Tip.Bresciani, Ferrara; Guerriero G., 1923, "Le bonifiche del ferrarese e la recente bonifica di Comacchio (progettata e diretta dall'ing.G.Venturini)", *Monitore Tecnico*, XXIX, 4; Passegga C., 1843, "Delle bonificazioni ferraresi e dei lavori a conservazione della loro agricoltura", Tip.Governativa Alla Volpe, Bologna; Peglion V., 1910, "Le bonifiche ferraresi dal punto di vista agrario", Ferrara; Puppini G., 1951, "Le bonifiche in Emilia e Romagna nell'ultimo secolo (1850-1950)", Associazione Nazionale delle Bonifiche delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari - Circoscrizione Emilia-Romagna, Tip.Nettuno, Bologna; Tocci G., 1980, "Le bonifiche in Emilia-Romagna dal '500 ai primi del '900", in "1909-1979. I settant'anni del Consorzio della Bonifica Renana": 55-66, A.Forni Ed., Sala Bolognese; VIGHI G., 1989, "Dal 1860 al primo conflitto mondiale", in "Terre ed Acqua. Le bonifiche ferraresi nel delta del Po", Amministrazione Provinciale di Ferrara, G.Corbo Ed., Ferrara; Visser Travagli A.M., 1991, "Bonifica e colonizzazione del delta del Po in età romana", in "La Bonifica del Polesine di Ferrara. La grande impresa degli Estensi": 17-67, Consorzio di Bonifica I Circondario Polesine di Ferrara, SATE, Ferrara; Zucchini M., 1965, "Pomposa e la bonifica ferrarese", in *Atti "I Convegno Internazionale di Studi Storici Pomposiani, Pomposa 6-7 Maggio 1964"*, *Atti e Mem.Dep.Prov.Ferr.St.Patria*, n.s., vol.XXIX: 435-454.

³ INEA Agricoltura e ricerche, anno X, numero 86, giugno 1988, p.5.